

Essendo stata raggiunta la maggioranza prescritta (2/3 dei membri della C.E.I.), il quesito è risultato approvato.

Dopo accurato controllo le schede sono state distrutte.

+ ENRICO BARTOLETTI, *Segretario Generale*

* * *

La Segreteria Generale sta predisponendo l'annunciato documento di carattere liturgico, catechetico e pastorale, che sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri del « Notiziario ».

Consultazioni dei Vescovi circa la comunione sulla mano dei fedeli

Lettera circolare della Segreteria Generale n. 1197/74 del 7.IX.1974.

Con la nota n. 6/2 per la sessione riservata della XI Assemblea Generale, i membri della nostra Conferenza sono stati illuminati circa la distribuzione della comunione sulla mano dei fedeli.

Non tutte le Conferenze regionali hanno fatto conoscere il loro orientamento; perciò la Presidenza ha deciso di portare a compimento l'inchiesta, indicando una regolare votazione.

I motivi principali, oltre a quelli indicati nella nota, che suggeriscono di affrontare responsabilmente il problema, sono i seguenti: 1) una larghissima fascia di nazioni, attorno all'Italia, hanno adottato la prassi dopo aver chiesto già da alcuni anni il prescritto indulto; 2) l'afflusso di stranieri in Italia, specie in zone turistiche o ai nostri più noti santuari, pone frequentemente il celebrante in serio imbarazzo quando distribuisce la comunione: si tenga presente che l'indulto ha valore territoriale e pertanto si dovrebbe rifiutare di mettere la particola sulla mano di quei fedeli, provenienti da altre nazioni, che con spontaneità la richiedessero in tal modo; 3) durante l'Anno Santo 1975 l'afflusso di pellegrini stranieri, a Roma e alle città italiane con richiami di interesse cristiano e storico-artistico, aumenterà senza dubbio il disagio; 4) in alcune regioni e diocesi d'Italia, la distribuzione della comunione sulla mano è tacitamente introdotta e tollerata per motivi di convenienza pastorale; 5) gli abusi, infine, cominciano ad essere difficilmente controllabili.

Si ritiene utile ricordare che, qualora la C.E.I. approvasse l'introduzione della comunione sulla mano e ne avesse ottenuto la necessaria conferma dal competente Dicastero, le norme rimangono così specificate:

a) spetta in ogni caso all'Ordinario autorizzare o meno nella sua diocesi la nuova forma eventualmente approvata dalla C.E.I.;

b) la nuova forma deve essere assolutamente libera;

c) la sua eventuale introduzione si dovrà attuare gradualmente, e non senza un'adeguata catechesi;

d) tutto dovrà essere fatto con il massimo rispetto verso l'Eucaristia;

e) entro sei mesi dall'introduzione della nuova forma i Vescovi che l'hanno autorizzata dovranno inviare una relazione informativa alla Sacra Congregazione.

Se l'esito della votazione dovesse risultare favorevole, la Segreteria Generale farà preparare, in collaborazione con la Commissione per la Liturgia, un documento di carattere liturgico, catechetico e pastorale.

La votazione avverrà a norma dell'art. 11 dello Statuto; il voto dovrà essere espresso sull'acclusa scheda, non oltre il 30 settembre p.v.

Esito della votazione

Il giorno 15 ottobre 1974 si è proceduto allo spoglio delle schede relative alla votazione dei Vescovi circa la distribuzione della comunione sulla mano dei fedeli.

Quesito votato:

« Vista la nota citata dalla lettera n. 1197 del 7.IX.1974, si autorizza la Segreteria Generale a chiedere alla Sede Apostolica la facoltà di distribuire la santa comunione sulla mano dei fedeli, in conformità alle norme e alle condizioni fissate dai documenti della Sacra Congregazione per il Culto Divino? ».

Al termine dello scrutinio si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti 266 su 295 membri della C.E.I.

voti validi	265	affirmative	148
schede nulle	1	negative	115
schede bianche	—	astenuti	2

Non essendo stata raggiunta la maggioranza prescritta (2/3 dei membri della C.E.I.), il quesito non è risultato approvato.

Dopo accurato controllo le schede sono state distrutte.

+ ENRICO BARTOLETTI, *Segretario Generale*